

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 38	L. 20	L. 13
domicilio	» 32	» 17	» 11
Per tutta l'Italia franco di posta	» 32	» 17	» 11
Per l'Estero le spese di posta in più.			
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.			

LA ASSOCIAZIONE SI RISPONDE:  
 Padova all'Ufficio del Giornale, Via del Rivoli, 100.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato la Città Centesimi cinquanta  
fuori  
Numero arretrato centesimi diecimila

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
 Inserzioni di Avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 10 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere meno interpunzioni, spazi in carattere di testino  
 Avvisi comunicati cent. 10 la linea.  
 Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.  
 I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

# Giornale di Padova

La vita italiana, colle sue ultime vicende, non può consigliare ad un giornale, costantemente informato ai principi della libertà ed ordine, alcun cambiamento nella sua bandiera: quelle vicende gli impongono al contrario di mantenersi più attaccato e più stretto che mai. L'essere stati fedeli a quei principi, finché non correvano pericolo, non è merito uguale a quello di difenderli, mentre sono minacciati: questo è forse il titolo più saldo della simpatia che al *Giornale di Padova* non è mai venuta meno, e che anzi gli si è di giorno in giorno accresciuta.

Il *Giornale di Padova*, entrando perciò nel quindicesimo anno di vita, può dispensarsi dal presentare ai suoi vecchi amici un programma: è il programma che lo ha condotto sin qui, e che lo guiderà sempre anche in futuro: è il programma, nel quale si concilia ogni ragionevole progresso, e da cui resta bandita ogni dottrina, che possa turbare il normale andamento delle istituzioni, o compromettere il graduale sviluppo economico e civile del paese.

Dentro a questi confini, chiunque ama la libertà vera, può trovare nel *Giornale di Padova*, ciò che ha trovato sempre, un amico leale, un caldo patrocinatore.

Questo però è principio stato sempre, e sarà sempre, un amico leale, un caldo patrocinatore.

Quanto alla sua redazione, il *Giornale di Padova*, senza fare ai lettori troppe larghe promesse, cercherà ogni mezzo per contentarne i desideri, e per conservarsene l'appoggio.

A tal fine, il *Giornale di Padova* si è assicurato anche per l'anno venturo l'opera intelligentissima e solerte del suo corrispondente da Roma, e sarà sempre più larga parte alle notizie dalle altre città del Regno, e particolarmente dal Veneto, prestando poi cura speciale alla trattazione degli argomenti cittadini.

Quanto al servizio telegrafico, il *Giornale di Padova* oltre ai dispacci delle ordinarie agenzie, ne avrà di fonte particolare, tutte le volte che importanti avvenimenti lo esigano.

Le arti, le belle lettere non saranno trascurate dal *Giornale di Padova*, la cui parte teatrale viene affidata come in passato a valenti collaboratori.

L'appendice avrà scelti romanzi, cominciando, appena terminato quello in corso, con

**E. Gréville: DOSIA**  
 traduzione di una nostra gentile collaboratrice, sola autorizzata dall'autore.  
 Pubblicheremo in seguito

**G. Sandeau: MARIANNA - Miss Muloch: LA FIGLIA DEL PARROCO GARLAND - Feuillet O.: SIBILLA - Droz G.: INTORNO AD UNA SORGENTE.**  
 Questi romanzi saranno tutti pubblicati per intero nel 1880.

**DONI**  
 Agli associati, che pagano anticipatamente il prezzo d'abbonamento per un anno, il *Giornale di Padova* offre il vantaggio di un ribasso sul prezzo di associazione all'

**ILLUSTRAZIONE ITALIANA**  
 e regalerà inoltre ai medesimi uno dei romanzi qui sottosegnati, a scelta, coll'avvertenza che gli associati fuori di città, qualora desiderino ricevere franco uno dei volumi promessi, dovranno aggiungere al prezzo d'abbonamento per l'Italia Centesimi 40, e L. UNA per l'estero per l'affrancazione postale.

**ELENCO DEI DONI**  
*Guarneri prof. G.: UN MATERIALISTA IN CAMPAGNA*  
*Zamboni prof. P.: SCAPOLO*  
*Bertini prof. P.: GIORGIO E LA SUA EDUCAZIONE*  
*Saccardo A.: COLFOSCO*  
*Ronconi T.: FARINATA DEGLI UBERTI, Dramma*  
*Selvatico m. P.: ARTE ED ARTISTI*

**PREZZI D'ABBONAMENTO**  
 Per quelli che si associano all'*Illustrazione Italiana* ed al *Giornale di Padova* per l'annata, pagandone anticipatamente l'importo

Con l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA		Senza l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA	
Anno	Senza l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA	Anno Sem. Trim.	
Padova all'Ufficio . . . L. 38	Padova all'Ufficio L. 18	» 9.50	
» a domicilio . . . » 42	» a domicilio . . . » 11.50		
» pel Regno . . . » 44	» pel Regno . . . » 12.50	» 6.50	

## AVVISO

*Foglio Ufficiale degli Annunci Legali, Avvisi d'Asia etc. della Provincia di Padova.*  
 Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.

Il prezzo resta fissato in anno L. 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.

Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.

**DIARIO POLITICO**  
 Padova, 27 dicembre

Non vi fu notizia che in questi giorni potesse distrarre il nostro sguardo, e lo sguardo di quanti professano rispetto e simpatia per la Casa Reale di Savoia, dai lidi di Bordighera, dove la graziosa nostra Regina stava cercando in quelle cure miti ed balsamate il ristoro alla sua salute, acquistato scossa dopo l'ultima stagione estiva.

Staccate le notizie corse non erano sulle conferme, né tutte tranquillanti, si attendeva con ansietà qualche dato positivo, che dissipasse su questo interessissimo argomento le più lontane apprensioni.

Quei dati vennero finalmente l'ultima notte col telegrafo, il quale annunzia l'arrivo del Re in Bordighera, e la somma soddisfazione provata da S. M. nel trovare la Regina ristabilita.

Può essere sicuro Re Umberto che a quella soddisfazione partecipa nel modo più espansivo tutto il popolo italiano, facendo eco alle parole del figlio di Vittorio Emanuele, Benedetta la città di Bordighera, che ha reso la salute all'amatissima nostra Regina.

Le notizie sulla crisi ministeriale di Francia sono molto contraddittorie, riguardo ai titolari, che dovrebbero prender parte al gabinetto, del quale Freycinet ebbe dal presidente della Repubblica l'incarico. Questo solo resta ormai assodato, ed è già molto, ma non è sicuro se Waddington e Say entreranno o no nella nuova combinazione. Il saperlo è interessantissimo poiché dell'accettazione o meno di quei due uomini politici di far parte di un gabinetto presieduto dal Freycinet, dipendono le induzioni, che si possono fare sulla condotta generale del gabinetto stesso, e del programma che intende di svolgere dinanzi alle Camere nella loro prossima riunione. Non vi ha dubbio che se uomini così diversi, per principi, e per aderenze, dovessero combinarsi a governare assieme, devono essersi fatti reciprocamente delle concessioni, anche senza tener conto di quelle, che ciascuno avrà dovuto fare al Capo del governo. Molto probabilmente ne uscirebbe uno di quegli ibridismi, che si risolvono nella incapacità di ogni utile impresa, e peggio di tutto, nella completa esautorazione della legge.

Abbiamo dall'Afganistan un dispaccio importante, come quello che accenna alla congiunzione del corpo spedizionario di Goungh colle truppe di Roberts. Non giunsero ancora particolari su

questo argomento; il dispaccio dice soltanto che la congiunzione avvenne senza resistenza: il che fa supporre che le bande insurrezionali non sieno né tanto numerose né così ben comandate da tener d'occhio tutti i passaggi. Forse Goungh pensò per uno di questi, che non era vigilato. Ad ogni modo quell'ufficiale diede prova di una grande risolutezza, il cui effetto potrebbe essere di cambiare la condizione dei belligeranti, e di ristabilire la fortuna delle armi inglesi.

## CIALDINI A PARIGI

Fu accennata la partenza del generale Cialdini per Parigi, ma nessuno ha saputo precisare lo scopo del suo viaggio. Molto meno, lo sappiamo noi.

Si è detto che egli possa riassumere la carica di ambasciatore d'Italia presso il governo francese, ma in verità stentiamo a crederlo. Quel generale fu così sfortunato nel tutelare gli interessi italiani presso il governo della repubblica francese a proposito degli affari d'Egitto, che il suo ritorno nello stesso posto ci sarebbe proprio di cattivissimo augurio per tutte le contingenze, in cui può trovarsi anche in avvenire il rappresentante del nostro governo, in un paese, com'è la Francia, soggetta a tanti cambiamenti e a tante vicissitudini.

Qui non facciamo questione della dignità personale di Cialdini, che in quella circostanza non ci parve bastantemente tutelata ne' suoi rapporti col ministero di Francia: questo è un affare, che riguarda unicamente il generale.

Però il suo ritorno a quel posto non ci pareva possibile che in un caso solo: nel caso cioè che l'ultima crisi ministeriale a Parigi avesse portato tali cambiamenti nei titolari di un nuovo gabinetto, che il Cialdini, per la specialità della sua missione, non dovesse più essere in quotidiani rapporti collo stesso ministro degli esteri, del quale aveva avuto così pochi motivi di lodarsi: in breve noi crediamo che Cialdini, e pel suo decoro, e per quello del governo, che egli andasse di nuovo a rappresentare in Francia, non possa più accettare quel posto, che qualora il Waddington non sia più ministro degli esteri.

Ora le ultime notizie di Francia non sono tali da far presagire questo cambiamento. Vinta la prima esitanza, si dice che il Freycinet, abbia finalmente accettato l'incarico di comporre il nuovo gabinetto, lasciando però al Waddington il portafoglio da questi tenuto

## NOTIZIE ESTERE

**FRANCIA, 24.** — Si legge nella *France*: il signor Gambetta prende gran cura della crisi: a tutti i suoi amici che lo consultano, egli consiglia di non ricusare il concorso che loro vien chiesto. Si dà gran premura della formazione del nuovo gabinetto e non lascerà Parigi prima che quel gabinetto sia formato.

Grévy non ha sollevato obiezioni contro le persone, ma contro i programmi.

**SPAGNA, 23.** — Si legge nel *Globe*: Vallado'li, 23. I negozianti di Valladolid aprono una sottoscrizione, sotto l'ispirazione della stampa locale, per inalzare un monumento sopra la frontiera franco spagnuola, come ricordo dell'unione fraterna di due popoli.

I negozianti di Burgos, di Santander, di Bilbao, di Saragozza e di Pampeluna hanno dichiarato che prenderanno parte alla sottoscrizione.

**INGHILTERRA, 23.** — Sta per essere promulgato il decreto per la coniazione di una medaglia commemorativa della campagna afgana, con fascette separate per la presa di Ali Musjid e di Pejwar Kotai. Quanto alla campagna presente non si è ancora saputo nulla, non essendosi presa per anco in considerazione la cosa.

Non è affatto verosimile che il governo abbia l'idea di trasferire lord Dufferin da Pietroburgo a Calcutta, quando nell'anno prossimo lord Lytton tornerà in Inghilterra.

La corrispondenza russa trovata a Cabul dal generale Roberts, e già da qualche tempo in mano del governo inglese, sarà pubblicata in forma di *Libro Azzurro*, i documenti sono della più alta importanza, componendo essi il racconto di un raro intrigo politico fra i diplomatici russi e i principi di pendenti dalla Corona britannica; ma si ritiene che i russi se la caveranno molto meglio che prima non si aspettas-

## NOTIZIE ITALIANE

**ROMA, 20.** — Feri l'altro alla stazione di Monte Rotondo dall'arme del RR. Carabinieri veniva arrestato un tale X... Marchigiano che da oltre 6 anni latitante per omicidio era riuscito sempre a sottrarsi alle incessanti ricerche attivate per rintracciarlo.

**MILANO, 25.** — La Commissione di beneficenza, per l'invernata che c'è ha d'liberato di dare pubblici spettacoli drammatici e musicali e pubbliche feste a beneficio dei poveri.

Si elessero, all'uopo della Commissione.

**VERONA, 24.** — La giunta comunale nella persuasione di non avere più l'appoggio del Consiglio e della città dinanzi dava le proprie dimissioni. Anche il Sindaco si è dimesso.

Il Sindaco e la Giunta interpretando la costituzione del Comitato di beneficenza indipendentemente dal Municipio come un voto di sfiducia del paese, diedero le loro dimissioni, annunciandole al Consiglio comunale.

— 26. — La Giunta fu rieletta. Votarono contro otto soli consiglieri. La Giunta provocata a dare spiegazioni sulla crisi si trincerò nel più completo silenzio.

Si temevano disordini; il palazzo Municipale era solvegliato da agenti di questura.

Tutto finì, però, in perfetta calma.

**CUNEO, 25.** — Stamano sull'abba scoppiò un incendio in via Peveragno. Varie soffite abbruciarono. Un mendicante restò vittima.

(Gazz. Piemontese)

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 dicembre contiene:

R. decreto 28 novembre che concede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci al Consorzio di Gavegna, provincia di Pavia, per irrigazione di terreni in quel comune.

R. decreto 30 novembre che autorizza il comune di Porto Maurizio a riscuotere un dazio di con-uno su alcuni generi non contemplati dalle leggi del 1864 e del 1866.

Disposizioni nel personale dell'esercito e in quello dei notai.

R. decreto 23 settembre, che istituisce nella città di Arpine un Liceo ginnasiale.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Caggiano, provincia di Salerno.

PROCESSO ZAMPARO

Seduta del 23 dicembre
Continuazione

Continua la requisitoria della parte civile.

E gli orologi gettati dalla finestra, osserva l'avvocato Rossi, durante la perquisizione, non costituiscono un indizio sicuro che il Zambotto non si sentiva la coscienza tranquilla nemmeno sul conto degli orologi medesimi? Perché Zambotto non si è presa la cura di provare la legittimità del possesso di quegli arnesi? Ma Zambotto non ha provato nulla; asserisce, smentisce, e basta.

Eugenio Tedesco portò al dibattimento una filza interminabile di testimoni, per dimostrare la propria solidità economica e la propria buona reputazione.

Ma queste sono parole, e per credere alla solidità d'una ditta commerciale occorrono dei fatti; s'è visto qualche commerciante fallire quasi poche ore dopo aver ricevuto da suoi concittadini delle splendide attestazioni di fiducia. Del resto il testimone Orti depose che la fama del Tedesco riguardo alla solidità, ora abbastanza buona, e aggiungendo che Tedesco ha un carattere chiuso, che non si capisce troppo stonando così nel concerto generale delle grandi lodi cantate dagli altri testimoni.

Il sensale Orefice Graziadio ridève dal Tedesco l'incarico di trattare per la vendita d'una cartella da lire 4000; poscia — due giorni dopo l'incarico — quando l'Orefice si fa a domandare al Tedesco la cartella in questione, Tedesco non l'ha più. Come si spiegano questi fatti?

Tedesco non bada agli elenchi della Questura, e a Verona non lo guardano nemmeno gli altri cambiavalute; ma allora Verona diventerebbe il quartiere generale di tutti i ladri, che volessero smerciare effetti pubblici, compendio dei loro furti?

Tedesco non disse come, né quando, né con chi abbia fatto il contratto della vendita; rifiuta sulle prime la proposta dello sconosciuto, perché la domanda del prezzo era eccessiva e perché non conosceva il listino di Milano — magre giustificazioni — ed ecco che, pochi minuti appresso, capita l'Orefice, si patuisce il contratto, e Tedesco — vedasi la dignità della ditta esclamava l'avvocato Rossi, corre sulle tracce dello sconosciuto. Perché Tedesco non richiese agli altri cambiavalute i prezzi del listino di Milano? Ne aveva tanti dei cambiavalute, vicini alla sua bottega!

D'altronde il tempo, che sarebbe stato impiegato dal Tedesco per stipulare il negozio coll'ignoto proprietario della Cartella, non è ben precisato; dapprima sarebbe una mezz'ora; poscia pochi minuti, giusta quanto disse l'Orefice.

Concludendo, l'avv. Rossi domanda ai giurati che pronuncino un verdetto conforme a ciò che esso ebbe l'onore di esporre.

Prende quindi la parola il cav. Goria, sostituto procuratore generale.

Esamina le prove che stanno a carico di Marcato, e le trova invincibili; riguardo alle qualifiche dei furti, escluse quelle del valore per il furto tentato, mantenendo tanto per il tentato che per il consumato le qualifiche della persona e del mezzo.

(Continua)

Comitato per sussidi straordinari di generi ai poveri del Comune di Padova. — Le zelanti prestazioni delle Commissioni incaricate di raccogliere le offerte a domicilio; l'animo generoso dei Padovani proclive sempre alla beneficenza, mettono in grado il Comitato di incominciare la distribuzione di sussidi straordinari di generi ai poveri del nostro Comune.

Li sottoscritti eletti a formar parte del Comitato esecutivo, procedendo sempre di accordo colla Congregazione di Carità aiutati dal Municipio che concesse ed allestì il locale occorrente, deliberarono di intraprendere fino da Domenica 28 corrente la somministrazione gratuita giornaliera di vivande cotte.

I buoni per ottenere le relative ragioni verranno rilasciati soltanto dalla Congregazione di Carità.

A sorvegliare l'allestimento e la distribuzione dei sussidi alimentari fu nominata dalla Congregazione di Carità d'accordo col Comitato una speciale Commissione composta dei Signori

Argenti Guido - Bellini Gherrardo - Catticich Giovanni - Dalla Vecchia Pio - D'Ancona Napoleone - Leoni Luigi - Loviselli Pietro - Oreficologo Antonio - Sacco doti Massimo - Tolomei Giampaolo - Visentini Antonio - Zacco Alberto.

Questa Commissione con apposito avviso indicherà le modalità, che dovranno regolare tale distribuzione.

Il Comitato vi assicura, che da parte sua e della Congregazione di Carità nulla si lascerà tentato per

salvarlo con voi. È necessario da cuore forte per tentarlo; se voi vi sentite il coraggio d'una grande sacrificio per colui che, accieco dalla passione, ha mancato al più santo dovere, recatevi oggi stesso alla chiesa di S. Rocco, circa alle otto di sera; vostra madre, le vostre sorelle e il vostro padrino saranno fuori di casa.

Noi conosciamo perfettamente tutto quello che si dice e si fa intorno a voi, e la menoma indiscrezione, sarà il segnale dell'esecuzione della nostra condanna, verso il colpevole prima e poscia contro di voi.

Un' carrozza vi aspetterà in fondo al passaggio d'Argentuil. Salitevi dicendo al cochiere queste due parole: Dove sapete - Egli vi condurrà dove vi si dirà ciò che bisogna fare per la vostra salvezza. Domani non sarete più a tempo.

Questa lettera invece della firma aveva dipinto al suo posto un bonetto frigio sormontato da due pugnali incrociati.

Molti uomini hanno ricevuto lettere simili piene di minacce, e i più intrepidi hanno preso il partito di consegnarle alle autorità; ma tutti esitarono lungo tempo prima di sfidare questa occulta vendetta, che sembra avere il potere di colpirli fino nell'intimità della loro casa.

Si potrà facilmente immaginare il mio spavento ricevendo una lettera così concepita.

Nondimeno - posso dirlo senza orgoglio - questo spavento non era per me. Io mi era addormentata e risvegliata in quella triste disposizione di spirito, in cui si abbandonano volentieri la propria vita a chiunque voglia pren-

derla, perchè non si sa più che farne, nè come difenderla.

Un uomo assalito all'improvvisa, se giunge ad appoggiarsi a un muro, ha già presa una risoluzione terribile per salvarsi giacché ha i suoi nemici davanti a sé; ma se un aggressore più ardito arriva ad attaccarlo di dietro, la metà del suo coraggio e delle sue forze se ne vanno, e può allora quasi ucciderlo impunemente.

Io era una povera giovanetta attaccata da tutte le parti con un accanimento che mi aveva affatto scoraggiata.

Non riesco a spiegare un simile pensiero che manifestando tale e quale m'era venuto alla mente - anzi, più che un pensiero, fu una sensazione dell'anima mia; qual'che cosa di confuso, d'interminato, ch'io provava nel mio interno, quasi senza che la volontà ci avesse parte -; mi pareva infine che il pericolo, che sovrastava a Vittorio, fosse per me una specie di conforto e mi restituiva la perduta energia.

Accade altrettanto a colui, che - assalito dai malandrini nell'oscurità di una notte profonda - quasi si rinfranca del suo spavento, ascoltando le grida gettate da un'altra persona, assalita a sua volta pochi passi lontano.

Io m'ingannerò forse - ma mi sembra che l'isolamento nella sciagura debba condurre rapidamente alla disperazione.

Non pretendo narrare tutto ciò che passò in me dopo la lettura di quella lettera; si volle di molto prima ch'io potessi considerare un po' ordinatamente gli avvenimenti; ma da ultimo giunsi a proporre a me stessa questa bellissima probabilità.

Una sola persona al mondo sapeva che Vittorio mi aveva confidato i progetti insensati e le folli speranze del suo partito - e questa persona era Malabry.

Se un altro - che non fosse Malabry - avesse conosciuto quel segreto, non l'avrebbe certo custodito sino allora, e Malabry non doveva essersene servito nel momento in cui io aveva scoperto, a suo danno, un'enorme infamia, che mi forniva contro di lui delle armi troppo potenti.

Pare, il fatto della denuncia, capitato appunto al domani della scena della villa di C., coincideva mirabilmente con le circostanze, che accompagnavano la denuncia medesima, onde non poteva avere nessun dubbio sul tale proposito.

Frattanto io mi chiedevo in qual modo Malabry fosse pervenuto a colpirmi, senza commovermi.

L'ipotesi più verosimile era questa: Malabry aveva soppresso alcune delle lettere che Vittorio mi scriveva, perchè gli sarebbero tornate pericolose; e gli aveva bastato di mandare le rimanenti a uno dei caporioni, forse nominati nelle medesime, e che costituivano una prova irrecusabile del tradimento di Vittorio, senza che coloro, i quali dovevano riceverle, avessero potuto sospettare da chi fossero state mandate.

Chi si fosse trovato ne' miei panni ed avesse misurato la mia posizione, certo non avrebbe saputo immaginare altra ipotesi meno semplice.

Tuttavia - mentre parevami d'aver scoperto la causa del pericolo, che mi minacciava - nulla ancora m'indava i mezzi per evitarlo.

Ma dovevo rivolgere a Malabry, per avere da lui una spiegazione, senza fargli comprendere i miei sospetti a suo riguardo? - Ma se questi sospetti erano veri, a che cosa mi avrebbe servito una tale spiegazione?

E poi Malabry mi dava orrore - un superbo disprezzo mi allontanava da lui, e d'altronde temeva che, s'io mi fossi mossa per riavvicinarmi al mio persecutore, gli avrei somministrato nuovi argomenti per accelerare la mia rovina.

C'era mia madre - ma più debole, più impotente di me, e forse, s'io le avessi dato consiglio, coloro, che vendicavano su di me il loro segreto tradito, si sarebbero immancabilmente rovesciati anche addosso a mia madre.

Non mi restava adunque che Barac. Ma anche qui mi si presentavano le stesse difficoltà.

Certo, Barac vorrebbe e saprebbe proteggermi meglio che Vittorio; ma in quale maniera? - Facendo intervenire la polizia; e così Vittorio, sfuggendo alla vendetta dei suoi confratelli, sarebbe caduto nelle mani della giustizia, verso la quale pure si era reso colpevole.

E tutto ciò mi avrebbe salvato? O non tornava miglior partito di non chiedere a nessuno e non dovere che a me sola la mia salute?

Ohi le lunghe ore trascorse in questa meditazione angosiosa! Oh le torture ineffabili del mio mio! - Ovunque io mi rivolgevo, non mi appariva che l'ignoto pauroso, l'avvenire oscuro, pieno di minacce e di tremendi presagi, mentre l'anima mia era in preda a una tristezza di morte.

(Continua)

apportare un sollievo a quelli, che, in causa della triste annata, la sventura addita - come i più meritevoli di straordinari sussidii.

Padova, il 24 dicembre 1879. IL COMITATO ESECUTIVO Maso Trieste - presidente D'Ancona Napoleone De Benedetti Mattia Vanzetti Cesare Zacco Alberto - segretario.

Commissione di sorveglianza In conformità delle deliberazioni prese dal Comitato esecutivo e dalla Congregazione di carità, di pieno accordo, la Commissione speciale incaricata della sorveglianza

Annunzia 1. La somministrazione gratuita giornaliera di vivande cotte, verrà fatta ai poveri, ai quali la Congregazione di carità avrà rilasciato il buono relativo a domicilio.

2. La somministrazione si farà nel locale detto di S. Bortolamteo in via degli Eremitani.

3. La distribuzione si farà in due riprese. La prima alle ore 11 1/2 s. a quelli che possiedono il buono munito di un solo timbro. - La seconda alle ore 12 1/2 p. a quelli che possiedono il buono munito di due timbri.

4. L'ingresso sarà dalla parte di via degli Eremitani. Il possessore del buono lo consegnerà al membro della Commissione all'uso incaricato; riceverà la vivanda, ed uscirà immediatamente per la porta che mette in via Porciglia.

5. Il possessore del buono deve portare il ricettivo per le vivande.

Padova, il 25 dicembre 1879. Per la Commissione di sorveglianza Il Presidente GIAMPAOLO TOLOMEI

Il Segretario ARGENTI GUIDO.

Sul servizio dei Manicomii. — Uno degli argomenti, cui la nostra Deputazione Provinciale ha rivolto i suoi studi e le particolari sue cure, come quello che risponde ad un bisogno scientifico ed umanitario altamente sentito, è la custodia, il mantenimento e la cura dei mentecatti, per quali la provincia sostiene ora l'annua spesa di lire cento e ottantamille, da sessantamille, ch'erao alcuni anni addietro.

Siccome questo ramo importante dell'amministrazione provinciale malgrado l'ingente sacrificio, non soddisfa nella dovuta misura le pretese esigenze della Provincia, gli studi della Deputazione si rivolsero alla ri-

cerca di un sistema più adatto da proporsi all'approvazione del Consiglio; e a tal uopo venne dal medesimo eletta una Commissione, composta dei signori

Comm. A. DOZZI Ing. cav. ZANARDINI Cav. M. dott. BENVENISTI rel. il cui lavoro venne compendiato nella Relazione letta dal dott. Benvenisti dinanzi al Consiglio, nella seduta del 25 novembre u. s., poi diramata colla stampa, e della quale ci sta sott'occhio un esemplare.

L'egr. Relatore, movendo, come dissimo, dall'osservazione, che l'andamento attuale del servizio dei manicomii non soddisfa, non perchè i manicomii centrali di Venezia non siano superiori ad ogni elogio, per il modo con cui sono regolati e tenuti, ma per il ristretto numero delle piazze, ch'essi possono concedere; dopo aver notato che la pellagra dà nella nostra provincia un contingente rilevantissimo ai manicomii; che inoltre per le diverse forme nelle quali la pazzia pellagrosa si sviluppa, essa si scosta di molto dalle altre pazzie; prese in esame varie altre proposte, combattendone la convenienza sotto l'aspetto scientifico ed economico, conclude proponendo la massima di separare i maniaci pellagrosi dagli altri demente.

Noi non possiamo seguire il detto relatore in tutte le vevoli considerazioni da lui svolte in appoggio del progetto della Commissione. Diremo soltanto che questo progetto, come si nota nella Relazione, « si riduce a riprodurre quel Regio Ospizio de' pellagrosi, che fu eretto nell'ampio Monastero di S. Chiara di Legnano, e finzione sotto la direzione Strambio, per cinque anni di seguito, sino a che fu una così straordinaria espansione della pellegra, che un ventesimo della popolazione lombarda ne era attaccata. »

Ma qui credemmo pregiudicare alla chiarezza ed efficacia persuasiva del Relatore, sostituendo poche parole di riassunto a quelle, di cui egli si è servito per concretare la proposta della Commissione.

«Ormai, o Signori, bisogna, egli disse, che acceleri i miei passi, toppo tardi s'è cominciato il lavoro di

derela, perchè non si sa più che farne, nè come difenderla.

Un uomo assalito all'improvvisa, se giunge ad appoggiarsi a un muro, ha già presa una risoluzione terribile per salvarsi giacché ha i suoi nemici davanti a sé; ma se un aggressore più ardito arriva ad attaccarlo di dietro, la metà del suo coraggio e delle sue forze se ne vanno, e può allora quasi ucciderlo impunemente.

Io era una povera giovanetta attaccata da tutte le parti con un accanimento che mi aveva affatto scoraggiata.

Non riesco a spiegare un simile pensiero che manifestando tale e quale m'era venuto alla mente - anzi, più che un pensiero, fu una sensazione dell'anima mia; qual'che cosa di confuso, d'interminato, ch'io provava nel mio interno, quasi senza che la volontà ci avesse parte -; mi pareva infine che il pericolo, che sovrastava a Vittorio, fosse per me una specie di conforto e mi restituiva la perduta energia.

Accade altrettanto a colui, che - assalito dai malandrini nell'oscurità di una notte profonda - quasi si rinfranca del suo spavento, ascoltando le grida gettate da un'altra persona, assalita a sua volta pochi passi lontano.

Io m'ingannerò forse - ma mi sembra che l'isolamento nella sciagura debba condurre rapidamente alla disperazione.

Una sola persona al mondo sapeva che Vittorio mi aveva confidato i progetti insensati e le folli speranze del suo partito - e questa persona era Malabry.

Se un altro - che non fosse Malabry - avesse conosciuto quel segreto, non l'avrebbe certo custodito sino allora, e Malabry non doveva essersene servito nel momento in cui io aveva scoperto, a suo danno, un'enorme infamia, che mi forniva contro di lui delle armi troppo potenti.

Pare, il fatto della denuncia, capitato appunto al domani della scena della villa di C., coincideva mirabilmente con le circostanze, che accompagnavano la denuncia medesima, onde non poteva avere nessun dubbio sul tale proposito.

Frattanto io mi chiedevo in qual modo Malabry fosse pervenuto a colpirmi, senza commovermi.

L'ipotesi più verosimile era questa: Malabry aveva soppresso alcune delle lettere che Vittorio mi scriveva, perchè gli sarebbero tornate pericolose; e gli aveva bastato di mandare le rimanenti a uno dei caporioni, forse nominati nelle medesime, e che costituivano una prova irrecusabile del tradimento di Vittorio, senza che coloro, i quali dovevano riceverle, avessero potuto sospettare da chi fossero state mandate.

Chi si fosse trovato ne' miei panni ed avesse misurato la mia posizione, certo non avrebbe saputo immaginare altra ipotesi meno semplice.

Tuttavia - mentre parevami d'aver scoperto la causa del pericolo, che mi minacciava - nulla ancora m'indava i mezzi per evitarlo.

Ma dovevo rivolgere a Malabry, per avere da lui una spiegazione, senza fargli comprendere i miei sospetti a suo riguardo? - Ma se questi sospetti erano veri, a che cosa mi avrebbe servito una tale spiegazione?

E poi Malabry mi dava orrore - un superbo disprezzo mi allontanava da lui, e d'altronde temeva che, s'io mi fossi mossa per riavvicinarmi al mio persecutore, gli avrei somministrato nuovi argomenti per accelerare la mia rovina.

C'era mia madre - ma più debole, più impotente di me, e forse, s'io le avessi dato consiglio, coloro, che vendicavano su di me il loro segreto tradito, si sarebbero immancabilmente rovesciati anche addosso a mia madre.

Non mi restava adunque che Barac. Ma anche qui mi si presentavano le stesse difficoltà.

Certo, Barac vorrebbe e saprebbe proteggermi meglio che Vittorio; ma in quale maniera? - Facendo intervenire la polizia; e così Vittorio, sfuggendo alla vendetta dei suoi confratelli, sarebbe caduto nelle mani della giustizia, verso la quale pure si era reso colpevole.

E tutto ciò mi avrebbe salvato? O non tornava miglior partito di non chiedere a nessuno e non dovere che a me sola la mia salute?

Ohi le lunghe ore trascorse in questa meditazione angosiosa! Oh le torture ineffabili del mio mio! - Ovunque io mi rivolgevo, non mi appariva che l'ignoto pauroso, l'avvenire oscuro, pieno di minacce e di tremendi presagi, mentre l'anima mia era in preda a una tristezza di morte.

(Continua)

è che stringa le vele « omai la navicella del mio ingegno » e mi accinga a venire ad una conclusione. E voi pure omai occorre che vi stacchiaste dai tanti particolari in cui ho dovuto ingolfarvi, e vi concentriate su questa formula, e la studiate. La vostra Commissione per conciliare quanto è possibile la economia con la necessità, senza chiudere l'orecchio alle voci del sentimento e alle inchieste della scienza, creò miglior partito quello di - Riconverare ed assistere i maniaci pellagrosi separatamente dagli alienati poveri delle altre specie - Questo è il punto cardinale sul quale dovette pronunciare il vostro giudizio.

« Dato questo, se affermativo esso fosse, resta una grande domanda a fare. È bene che ci contentiamo a pensare da noi a questa impresa per la provincia nostra, e è meglio cercar di riannodare un consorzio con le provincie che ancora non pensarono a crearsi un manicomio generale proprio, e che sono a noi più vicine e quasi ci fanno corona, per tentare una impresa interprovinciale? « Noi crediamo torni meglio lasciare alla nostra Deputazione provinciale, del cui senso ed operosità siamo ormai che possa dubitare, la soluzione di questo secondo quesito, nonchè le pratiche della attuazione del progetto. Essa farà lo studio comparativo della molto maggior spesa d'impianto e della parte che vi si dovrebbe prendere, e della molto minor spesa successiva di gestione. Essa piglierà in considerazione da un lato la grandiosità del progetto, dall'altro le difficoltà de' accordi e la lentezza della esecuzione. Essa farà del suo meglio per superare ogni sorta di difficoltà, perchè di quello è innamorata. »

Ma se non riuscisse in questi nostri tentativi e dovessimo pensare ad un ospizio per pellagrosi solamente provinciale, quale sarà, voi chiederete, il numero delle piazze, quale la spesa per la istituzione, quale l'ammontare delle rette, perchè di tutto possiamo formarci una esatta idea, un giusto calcolo, un giudiziooso confronto? « Noi oggi non ci sentiamo in grado, ma neanche in dovere di rispondere con precisione a queste domande, come lo farebbe, promesso un particolareggiato programma, e nella prossimità di una effettuazione, la nostra Deputazione medesima. All'indignoso soltanto e approssimativamente vorremmo dire: che si dovrebbe provvedere, per non essere mai colti in difetto a 125 piazze; che non occorrerà spendere che L. 26 circa per presenza, e forse anche meno se in campagna, locchè calcolate le 125 presenze col risparmio medio di 0.50 al giorno, darebbe un risparmio annuo presumibile di Lit. L. 22,000; che la spesa per la erezione ed allestimento d'un simile edificio potrà elevarsi alle

«Ormai, o Signori, bisogna, egli disse, che acceleri i miei passi, toppo tardi s'è cominciato il lavoro di

derela, perchè non si sa più che farne, nè come difenderla.

Un uomo assalito all'improvvisa, se giunge ad appoggiarsi a un muro, ha già presa una risoluzione terribile per salvarsi giacché ha i suoi nemici davanti a sé; ma se un aggressore più ardito arriva ad attaccarlo di dietro, la metà del suo coraggio e delle sue forze se ne vanno, e può allora quasi ucciderlo impunemente.

Io era una povera giovanetta attaccata da tutte le parti con un accanimento che mi aveva affatto scoraggiata.

Non riesco a spiegare un simile pensiero che manifestando tale e quale m'era venuto alla mente - anzi, più che un pensiero, fu una sensazione dell'anima mia; qual'che cosa di confuso, d'interminato, ch'io provava nel mio interno, quasi senza che la volontà ci avesse parte -; mi pareva infine che il pericolo, che sovrastava a Vittorio, fosse per me una specie di conforto e mi restituiva la perduta energia.

Accade altrettanto a colui, che - assalito dai malandrini nell'oscurità di una notte profonda - quasi si rinfranca del suo spavento, ascoltando le grida gettate da un'altra persona, assalita a sua volta pochi passi lontano.

Io m'ingannerò forse - ma mi sembra che l'isolamento nella sciagura debba condurre rapidamente alla disperazione.

Una sola persona al mondo sapeva che Vittorio mi aveva confidato i progetti insensati e le folli speranze del suo partito - e questa persona era Malabry.

Se un altro - che non fosse Malabry - avesse conosciuto quel segreto, non l'avrebbe certo custodito sino allora, e Malabry non doveva essersene servito nel momento in cui io aveva scoperto, a suo danno, un'enorme infamia, che mi forniva contro di lui delle armi troppo potenti.

Pare, il fatto della denuncia, capitato appunto al domani della scena della villa di C., coincideva mirabilmente con le circostanze, che accompagnavano la denuncia medesima, onde non poteva avere nessun dubbio sul tale proposito.

Frattanto io mi chiedevo in qual modo Malabry fosse pervenuto a colpirmi, senza commovermi.

L'ipotesi più verosimile era questa: Malabry aveva soppresso alcune delle lettere che Vittorio mi scriveva, perchè gli sarebbero tornate pericolose; e gli aveva bastato di mandare le rimanenti a uno dei caporioni, forse nominati nelle medesime, e che costituivano una prova irrecusabile del tradimento di Vittorio, senza che coloro, i quali dovevano riceverle, avessero potuto sospettare da chi fossero state mandate.

Chi si fosse trovato ne' miei panni ed avesse misurato la mia posizione, certo non avrebbe saputo immaginare altra ipotesi meno semplice.

Tuttavia - mentre parevami d'aver scoperto la causa del pericolo, che mi minacciava - nulla ancora m'indava i mezzi per evitarlo.

Ma dovevo rivolgere a Malabry, per avere da lui una spiegazione, senza fargli comprendere i miei sospetti a suo riguardo? - Ma se questi sospetti erano veri, a che cosa mi avrebbe servito una tale spiegazione?

E poi Malabry mi dava orrore - un superbo disprezzo mi allontanava da lui, e d'altronde temeva che, s'io mi fossi mossa per riavvicinarmi al mio persecutore, gli avrei somministrato nuovi argomenti per accelerare la mia rovina.

C'era mia madre - ma più debole, più impotente di me, e forse, s'io le avessi dato consiglio, coloro, che vendicavano su di me il loro segreto tradito, si sarebbero immancabilmente rovesciati anche addosso a mia madre.

Non mi restava adunque che Barac. Ma anche qui mi si presentavano le stesse difficoltà.

Certo, Barac vorrebbe e saprebbe proteggermi meglio che Vittorio; ma in quale maniera? - Facendo intervenire la polizia; e così Vittorio, sfuggendo alla vendetta dei suoi confratelli, sarebbe caduto nelle mani della giustizia, verso la quale pure si era reso colpevole.

E tutto ciò mi avrebbe salvato? O non tornava miglior partito di non chiedere a nessuno e non dovere che a me sola la mia salute?

Ohi le lunghe ore trascorse in questa meditazione angosiosa! Oh le torture ineffabili del mio mio! - Ovunque io mi rivolgevo, non mi appariva che l'ignoto pauroso, l'avvenire oscuro, pieno di minacce e di tremendi presagi, mentre l'anima mia era in preda a una tristezza di morte.

(Continua)

« Dato questo, se affermativo esso fosse, resta una grande domanda a fare. È bene che ci contentiamo a pensare da noi a questa impresa per la provincia nostra, e è meglio cercar di riannodare un consorzio con le provincie che ancora non pensarono a crearsi un manicomio generale proprio, e che sono a noi più vicine e quasi ci fanno corona, per tentare una impresa interprovinciale? « Noi crediamo torni meglio lasciare alla nostra Deputazione provinciale, del cui senso ed operosità siamo ormai che possa dubitare, la soluzione di questo secondo quesito, nonchè le pratiche della attuazione del progetto. Essa farà lo studio comparativo della molto maggior spesa d'impianto e della parte che vi si dovrebbe prendere, e della molto minor spesa successiva di gestione. Essa piglierà in considerazione da un lato la grandiosità del progetto, dall'altro le difficoltà de' accordi e la lentezza della esecuzione. Essa farà del suo meglio per superare ogni sorta di difficoltà, perchè di quello è innamorata. »

Ma se non riuscisse in questi nostri tentativi e dovessimo pensare ad un ospizio per pellagrosi solamente provinciale, quale sarà, voi chiederete, il numero delle piazze, quale la spesa per la istituzione, quale l'ammontare delle rette, perchè di tutto possiamo formarci una esatta idea, un giusto calcolo, un giudiziooso confronto? « Noi oggi non ci sentiamo in grado, ma neanche in dovere di rispondere con precisione a queste domande, come lo farebbe, promesso un particolareggiato programma, e nella prossimità di una effettuazione, la nostra Deputazione medesima. All'indignoso soltanto e approssimativamente vorremmo dire: che si dovrebbe provvedere, per non essere mai colti in difetto a 125 piazze; che non occorrerà spendere che L. 26 circa per presenza, e forse anche meno se in campagna, locchè calcolate le 125 presenze col risparmio medio di 0.50 al giorno, darebbe un risparmio annuo presumibile di Lit. L. 22,000; che la spesa per la erezione ed allestimento d'un simile edificio potrà elevarsi alle

«Ormai, o Signori, bisogna, egli disse, che acceleri i miei passi, toppo tardi s'è cominciato il lavoro di

derela, perchè non si sa più che farne, nè come difenderla.

Un uomo assalito all'improvvisa, se giunge ad appoggiarsi a un muro, ha già presa una risoluzione terribile per salvarsi giacché ha i suoi nemici davanti a sé; ma se un aggressore più ardito arriva ad attaccarlo di dietro, la metà del suo coraggio e delle sue forze se ne vanno, e può allora quasi ucciderlo impunemente.

Io era una povera giovanetta attaccata da tutte le parti con un accanimento che mi aveva affatto scoraggiata.

Non riesco a spiegare un simile pensiero che manifestando tale e quale m'era venuto alla mente - anzi, più che un pensiero, fu una sensazione dell'anima mia; qual'che cosa di confuso, d'interminato, ch'io provava nel mio interno, quasi senza che la volontà ci avesse parte -; mi pareva infine che il pericolo, che sovrastava a Vittorio, fosse per me una specie di conforto e mi restituiva la perduta energia.

Accade altrettanto a colui, che - assalito dai malandrini nell'oscurità di una notte profonda - quasi si rinfranca del suo spavento, ascoltando le grida gettate da un'altra persona, assalita a sua volta pochi passi lontano.

Io m'ingannerò forse - ma mi sembra che l'isolamento nella sciagura debba condurre rapidamente alla disperazione.

Una sola persona al mondo sapeva che Vittorio mi aveva confidato i progetti insensati e le folli speranze del suo partito - e questa persona era Malabry.

Se un altro - che non fosse Malabry - avesse conosciuto quel segreto, non l'avrebbe certo custodito sino allora, e Malabry non doveva essersene servito nel momento in cui io aveva scoperto, a suo danno, un'enorme infamia, che mi forniva contro di lui delle armi troppo potenti.

Pare, il fatto della denuncia, capitato appunto al domani della scena della villa di C., coincideva mirabilmente con le circostanze, che accompagnavano la denuncia medesima, onde non poteva avere nessun dubbio sul tale proposito.

Frattanto io mi chiedevo in qual modo Malabry fosse pervenuto a colpirmi, senza commovermi.

L'ipotesi più verosimile era questa: Malabry aveva soppresso alcune delle lettere che Vittorio mi scriveva, perchè gli sarebbero tornate pericolose; e gli aveva bastato di mandare le rimanenti a uno dei caporioni, forse nominati nelle medesime, e che costituivano una prova irrecusabile del tradimento di Vittorio, senza che coloro, i quali dovevano riceverle, avessero potuto sospettare da chi fossero state mandate.

Chi si fosse trovato ne' miei panni ed avesse misurato la mia posizione, certo non avrebbe saputo immaginare altra ipotesi meno semplice.

Tuttavia - mentre parevami d'aver scoperto la causa del pericolo, che mi minacciava - nulla ancora m'indava i mezzi per evitarlo.

Ma dovevo rivolgere a Malabry, per avere da lui una spiegazione, senza fargli comprendere i miei sospetti a suo riguardo? - Ma se questi sospetti erano veri, a che cosa mi avrebbe servito una tale spiegazione?

E poi Malabry mi dava orrore - un superbo disprezzo mi allontanava da lui, e d'altronde temeva che, s'io mi fossi mossa per riavvicinarmi al mio persecutore, gli avrei somministrato nuovi argomenti per accelerare la mia rovina.

C'era mia madre - ma più debole, più impotente di me, e forse, s'io le avessi dato consiglio, coloro, che vendicavano su di me il loro segreto tradito, si sarebbero immancabilmente rovesciati anche addosso a mia madre.

Non mi restava adunque che Barac. Ma anche qui mi si presentavano le stesse difficoltà.

Certo, Barac vorrebbe e saprebbe proteggermi meglio che Vittorio; ma in quale maniera? - Facendo intervenire la polizia; e così Vittorio, sfuggendo alla vendetta dei suoi confratelli, sarebbe caduto nelle mani della giustizia, verso la quale pure si era reso colpevole.

E tutto ciò mi avrebbe salvato? O non tornava miglior partito di non chiedere a nessuno e non dovere che a me sola la mia salute?

Ohi le lunghe ore trascorse in questa meditazione angosiosa! Oh le torture ineffabili del mio mio! - Ovunque io mi rivolgevo, non mi appariva che l'ignoto pauroso, l'avvenire oscuro, pieno di minacce e di tremendi presagi, mentre l'anima mia era in preda a una tristezza di morte.

(Continua)

Giornale letterario settimanale diretto da F. MARFANI per l'Italia un anno Lire 5

Gli abbonati a Fanfulla della Domenica per l'anno 1880 (Italia L. 5; Estero, Unione Postale franchi 8 in oro) avranno in premio un volume della Biblioteca di buoni romanzi stranieri...

PREMI STRAORDINARI AGLI ABBONATI DI Fanfulla della Domenica e Fanfulla Quotidiano PER L'1880

Gli abbonati di un anno a Fanfulla Quotidiano e Fanfulla della Domenica (L. 25) riceveranno come premio il Viaggio intorno al mondo del conte di Beauvoir...

Gli abbonati di sei mesi a due Fanfulla (L. 14.50) riceveranno in premio 4 volumi della Biblioteca di buoni romanzi...

Gli abbonati di tre mesi a due Fanfulla (L. 7.50) riceveranno come premio due volumi della Biblioteca di buoni romanzi...

La spedizione dei premi si fa colla posta in pacco raccomandato, perciò gli abbonati devono aggiungere al prezzo del loro abbonamento per le spese postali cent. 25 per ogni volume della Biblioteca e L. 1.25 per volume del Beauvoir.

Table with 2 columns: Author and Title. Lists various authors like E. Marlitt, G. Crèveville, C. Sandeau, etc., and their respective works.

Il prezzo d'abbonamento deve mandarsi in lettera raccomandata a mezzo di un agente postale diretto all'Amministrazione del Fanfulla a Roma.

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

PARIGI, 26. — La Banca di Francia fissò il dividendo del secondo semestre a franchi 54 netti, dedotta l'imposta.

CAPE TOWN, 10. — Un proclama proibisce che si tengano nel Transwal meetings sediziosi.

TEHERAN, 26. — Assicurasi che lo Scàh intraprenderà in primavera un pellegrinaggio a Meshed con dieci mila soldati.

Bartolomeo Moschin, gerente respons.

COMUNICATO

Egregio Direttore. Nel N. 352 di questo periodico gli illustri psichiatri Videmari e Vigna rimarcano, nell'articolo intitolato...

Senonchè l'autore notava la mortalità del 27/0 nel Manicomio di S. Clemente, dietro rapporto triennale pubblicato del cav. V.; nè intendeva parlare di S. Servilio. Ora, se da qualche anno tale mortalità è minore, lode mi spetta. Nullameno, quando i giudici competenti dimostrano spesso i sommi vantaggi che Padova godrà col proprio manicomio provinciale nel senso economico, umanitario e curativo...

BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI PADOVA - VENEZIA

Si prevedono i signori Azionisti che il secondo semestre interessi dell'esercizio 1879, verrà pagato in L. 3.43.75 del giorno 2 gennaio in avanti contro consegna della cedola N. 16.

Il dividendo 1879 verrà pagato contro la cedola N. 17 ai primi del prossimo luglio, unitamente agli interessi del 1° semestre 1880 come da deliberazione dell'Assemblea 17 marzo 1879.

La Direzione. Il pagamento dei Coupons verrà effettuato a Padova presso la Cassa della Venezia Banca.

Milano presso la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti. Padova presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

PANETTONI DI MILANO

Il sottoscritto possiede la vera e sola ricetta per la confezione dei Panettoni di Milano usata da una delle più rinomate pasticcerie milanesi, egli quindi incoraggiato dal consumo avuto l'anno scorso, e per perfezionamento raggiunto in tale articolo, avverte quanti lo vorranno onorare di comandi che quest'anno nella ricorrenza delle feste di Natale e del Capo d'anno venderà il Panettone di Milano a L. 2.40 al kilo, ricordando ai consumatori che i Panettoni che vengono da Milano sono di vecchia fabbricazione e costano circa L. 2 al kilo.

Nelle officine del sottoscritto trovansi altri generi di pasticceria, pasta Ma ghirita, focaccine, vini e liquori di scelta qualità.

I. WOLLMANN F. WERTHEIM & C. VIENNA

Deposito sempre assortito in tutte le dimensioni. Via S. Francesco, 11 Padova. Abbonamento annuo Lire 50.

Vedi in quarta pagina l'Avviso BOLLETTINO FINANZE con abbonamento A PREZZO DI FAVORE per i nostri Abbonati

crede che la questione dell'abdicazione di Alessandro II sia una questione di tempo. Si assicura anzi che nel caso, in cui l'imperatrice morisse, l'imperatore abdicerebbe subito e sposerebbe morganaticamente la sua amica, la principessa D....

AMENITÀ

Un giornale romano, della progresseria, in un articolo intitolato: « Come termina l'anno » dopo aver gettato uno sguardo a tutti gli Stati, grandi e piccoli, d'Europa, osservando che ciascuno di quegli Stati non può molto lodarsi della condizione in cui si trova sul finire del 1879, ha poi l'invidiabile felicità di arrivare a questa conclusione:

« Se l'Italia esce dall'anno che ora finisce con danno minore di quello che i soliti profeti di sventura le predicavano, lo deve all'accordo dei suoi uomini di Sinistra, il quale rese possibile un governo regolare e liberale. Se paragoniamo le cose nostre a quelle di altri popoli, non abbiamo poi tanto da dolerci. Potevamo essere assai più maltrattati dalla sorte. Ad ogni modo non crediamo che si debba rimpiangere l'anno che muore, poiché se non fu del tutto nefasto, non fu nemmeno buono. »

Hai capito buon popolo italiano? Se ti senti tanto felice lo devi, secondo il prelozato giornale, all'accordo (!!!) degli uomini di sinistra. E puoi stare allegro come colui, che, essendosi rotto una gamba, non ebbe la disgrazia di rompersi anche l'altra; o essendosi rotte tutte e due, non è ancora giunto a spezzarsi l'osso del collo.

Oh amenità delle amenità!

BORDIGHERA

Il (25) all'arrivo del Re il tempo era splendidissimo. I ricevimenti non potevano essere più cordiali. Si pronunziarono brevisimi discorsi di augurio al Re.

Sua Maestà rispose queste precise parole: « Benedetta la città di Bordighera che ha resa la salute alla mia amatissima Margherita. »

La popolazione è entusiasmata e festante.

DISPACCI DA ROMA

Ieri morì l'onor. Giuseppe Avezzana. Il Municipio di Roma ha preso l'iniziativa del solenne trasporto del cadavere, trasporto che avrà luogo domenica.

Si dice che il generale Chialdini assisterà ancora come ambasciatore d'Italia al ricevimento ufficiale di capodanno del presidente della Repubblica francese.

Ieri il Papa ricevette la felicitazione delle guardie nobili, dell'ufficialità e di altri corpi militari. Oggi furono ricevuti i prelati, i superiori delle corporazioni religiose e altri personaggi.

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

CALCUTTA, 25. — Tremila Ghizais attaccarono Tuglak il 23 corrente furono respinti con perdite considerevoli.

LONDRA, 26. — Il Daily News ha da Lahore: Gough raggiunse Roberts senza resistenza.

PIETROBURGO, 25. — Le misure favorevoli verso la stampa sono attese prima del 13 gennaio.

CORRIERE DELLA SERA 27 dicembre BONIFICHE Padova, 27 dicembre.

Oggi la nostra Deputazione Provinciale ha autorizzato il Consorzio Retratto Monesice ad assumere a prestito la somma di L. 400.000, per la completa bonifica dell'intero Consorzio, immettendo le acque, secondo gli accordi seguiti, nello scolo Fossa Paltena.

attendono altri diretti in coincidenza non essendo compatibile coi ritardi che si avverano ai confini del regno, l'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha stabilito che d'ora in avanti i convogli diretti delle ferrovie estere verranno attesi indefinitamente alle stazioni di confine dai convogli corrispondenti delle proprie linee, per far proseguire i viaggiatori rispettivamente sino ad Udine, Verona, Torino e Genova, dove invece i treni coincidenti li attenderanno con comodi non maggiori di mezz'ora.

Sappiamo che recentemente il Consiglio d'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia, nell'intento di rendersi viemmeglio conto del modo con cui procede il servizio ferroviario e delle esigenze del pubblico, si è occupato dei reclami depositi sui libri delle singole stazioni e dell'evasione data ai medesimi.

Quelle speciali indagini si estesero particolarmente ai reclami fatti nei mesi di luglio agosto e settembre, scorsi, nei quali il movimento dei viaggiatori è sempre maggiore e quindi è pur maggiore il numero dei detti reclami. In quel trimestre ascennero a 254 le lagnanze o reclami del pubblico dei quali 87 furono accolti e 141 respinti; per la definizione dei rimanenti 36 sono in corso le opportune pratiche.

Il segreto dello Czar

(Dalla Gazzetta d'Italia) Il corrispondente del Voltaire riceve da Pietroburgo la seguente rivelazione:

La vera causa dei dissensi che esistono nella famiglia Imperiale non è ancora stata pubblicamente svelata in Europa.

Eccola in tutta la sua semplicità: Non ostante i suoi capelli bianchi, Alessandrò II si è innamorato, alcuni anni or sono, della principessa D., una delle più giovani e più belle dame della sua Corte. E siccome nulla resiste eternamente a un potente, questo amore ha finito per essere coronato di un felice successo. Anzi un bambino è venuto a porre il colmo ai voti del vecchio monarca il quale non vuole più separarsi dalla bella principessa e dal suo bambino. Egli vuole che questi venga allevato a Corte, sotto gli occhi della sua famiglia e sia trattato con gli stessi riguardi di un figlio legittimo.

Cotesta singolare condotta non garba, e si capisce, né all'imperatrice né ai suoi figli. Sono state fatte osservazioni, prima con benevolenza, poi con qualche asprezza. Ma tutto è stato inutile: l'imperatrice si è allora rassegnata ad abbandonare la Russia e rifugiarsi a Cannes per ristabilire la sua salute compromessa: lo Czar è venuto a sua volta si è astenuto dal ricomparire a Corte.

L'influenza che la Principessa D. esercita sullo spirito e sul cuore dello Czar non ha più limiti e sventuratamente, cotesta influenza è esercitata in un senso retrogrado e antiliberali. E per colpa sua che la famosa costituzione liberale resta nel cassetto della scrivania di Alessandro II, e che tutti i tentativi fatti per istrappargliela sono stati finora infruttuosi.

Lo Czar è talmente dominato dalla sua amica, talmente soggiogato che ultimamente aveva voluto sciogliere il suo matrimonio per isposarla. Ma un atto simile precipiterebbe l'abdicazione, non appartenendo la Principessa D. alla famiglia imperiale.

Il divorzio seguito da questo secondo matrimonio non è dunque possibile senza l'abdicazione. La costituzione russa è formale sotto questo rapporto, ora Alessandro II non vuol abdicare. Chiuso in questo ginepraio senza uscita possibile egli è arrivato al parossismo del furore. Vede dovunque dei nemici, principalmente nei membri della famiglia imperiale.

L'attentato di Mosca e le minacce anonime che ha ricevuto in questi ultimi tempi, hanno messo il colmo alla sua irritazione.

Non bisogna cercare altrove, che in ciò che precede, l'origine delle voci contraddittorie che circolano da più mesi a questa parte. È l'influenza nefasta della principessa D., che ha motivato la partenza dell'imperatrice, e per causa sua che lo Czar non è comparso alle feste di S. Giorgio; è lei che eccita lo Czar alla resistenza e alla repressione, è lei che alza una barriera di giorno in giorno più forte fra padre e figlio.

Scrivano da Parigi ai benedetti! Nel circolo politici bene informati si

allontanava. Dopo alcun tempo un denso fumo uscendo dalle finestre della stanza da letto richiamava l'attenzione di quei di casa, che accorsi là videro un orrendo spettacolo: il letto in preda alle fiamme ed in mezzo ad esse il cadavere del povero bambino già carbonizzato.

Più che descriverlo si può immaginare lo strazio della misera si ma imprudente madre.

Assassinio. — Si hanno brutte notizie dall'alto Volturno. Fu trovato un uomo assassinato. Il corriere postale di Castellana Volturno fu sventagliato de' valori che trasportava nel versamento fondiario.

Giustizia di popolo contro un assassino. — A Lecce poco mancò non avvenisse uno di quei terribili giudizi coi quali il popolo suole punire certi malvagi.

Pasquale Conte dopo avere violata una bella ed onesta fanciulla d'anni 19, l'uccise a stiletta. Questo mostro venne dalla Corte d'Assise condannato. Nella sala moreggiava felicissima la tempesta popolare, e si dovettero prendere le più forti precauzioni. Non bastarono. Appena il condannato uscì dal tribunale, quantunque la vettura fosse preceduta, accompagnata, seguita da molti soldati di fanteria, carabinieri e guardie di P. S., una turba di popolo assalì la vettura a sassate, il cielo di questa venne sfondato, parecchi soldati rimasero feriti, e per salvare il condannato da certa morte dovettero le guardie di P. S. e i carabinieri far sembianza di sparare le carabine, ed i soldati a baionetta abbassata dovettero farsi strada per intimorire la folla.

Abbiamo detto a proposito Provincie interessate, poiché il bisogno di dare alla nuova istituzione un carattere, un impianto interprovinciale, risulta dalla comunanza, fra più provincie, del grave difetto, a cui occorre mettere un pronto riparo. Una statistica ufficiale di recente pubblicazione, sulla pellagra in Italia, assegna soltanto al Veneto 20 mila pellagrosi.

Ora sappiamo da documenti, pure ufficiali, che se la Provincia di Padova conta una grossa cifra di quegli infelici, un numero molto considerevole ne contano altre provincie alla nostra conte mini, alle quali si rivolgerà necessariamente la nostra Deputazione, per chiederne il concorso, affinché il Pellagrosario interprovinciale diventi al più presto un fatto compiuto.

A tal fine invociamo l'attenzione dei nostri confratelli della stampa in provincia, sull'importante argomento, perché potendo vogliono sollecitare col loro valido patrocinio l'attuazione di un progetto, la cui utilità non può essere revocata in dubbio, e che risulterà tanto più grande, quanto maggiore sia il concorso delle forze riunite.

Alla nostra Deputazione provinciale, non che alla Commissione da essa eletta, indirizziamo questo voto: « Sorga in breve il nuovo Istituto, e gli immaneabili suoi benefici per l'umanità sofferente, oltre il plauso della Provincia e di tutta la Regione Veneta, saranno il migliore, il più ambito compenso per chi ebbe il merito di così nobile iniziativa. »

Una forbice. — Ieri uno dei membri delle Commissioni incaricate di raccogliere offerte per i poveri della Città, staccando in una famiglia la ricevuta del bollettario, portò via sbadatamente la forbice favoriti.

Siccome la forbice non entrava nell'offerta, potrà essere ritirata dal nostro ufficio, ove fa prontamente depositata.

Vandalismo. — Nella sera della vigilia di Natale, taluni, forse provenienti dallo Zululand, o da qualche altra tribù di popoli barbari, si presero il gusto più che africano di praticare con un coltello larghi tagli sulla stoffa delle mobiglie in Sala verde a Padrocchi.

Non è la prima volta in pochi anni che si commetta un simile vandalismo, ma è veramente un peccato, che non se ne possa mai scoprire gli autori, poiché sarebbe il caso di mandarli..... a quel paese.

Imprudenza fatale. — Leggesi nel Cittadino in data di Modena, 24: « In Mirandola un'incauta donna poneva nel proprio letto contagiale, ove dormiva un pargoletto di tre o quattro mesi, il cui detto prete con entrovi una padella di fuoco, poi si

Il Giornale dei lavori pubblici ha le seguenti informazioni: Il governo inglese avendo chiesto due ingegneri per le bonificazioni di Famagosta nell'isola di Cipro, il ministero dei lavori pubblici ha delegato intanto il cav. Bocci, ingegnere capo del genio civile e si riserva di porre alla sua immediata disposizione degli ingegneri allievi che stanno ora compiendo gli esami d'ammissione al genio civile.

Si è radunata in questi giorni al ministero dei lavori pubblici la Commissione permanente dei porti. Essa è costituita dai signori: Comm. Parodi, ispettore del genio civile.

Comm. Matti, id. Comm. Cerroti, maggior generale. Comm. Bucchia, contrammiraglio. Comm. Mattei, ispettore del genio navale.

Cav. Libetta, capitano di fregata. La Commissione ha ormai finito il suo compito e si sta preparando la relazione al ministro sulle opere portuali sottoposte ad esame.

La massima adottata sulle strade ferrate in generale, e quindi anche su quelle delle strade ferrate dell'Alta Italia, di non far durare oltre i dieci minuti i comporti dei treni diretti che

spice il Consiglio Provinciale di Padova, sarebbe iniziata un'opera bella, un'opera nobile, nazionale e quasi originale sarebbe fondata.

In forza di tutto ciò, la Commissione vi propone di adottare la massima della separazione dei pellagrosi dagli altri maniaci, affidando alla Deputazione provinciale la cura dell'allestimento di un progetto concreto per l'attuazione di un Pellagrosario interprovinciale, ovvero, quando ciò non riesca, Provinciale soltanto, intitolando la nuova Istituzione col nome di Re Vittorio Emanuele.

Come i nostri lettori avranno veduto, dal resoconto, già da noi pubblicato, della seduta del Consiglio Provinciale 25 novembre u. s., il Consiglio accolse con plauso la relazione, di cui qui ci occupiamo, e votò un ordine del giorno nello stesso senso.

Dal canto nostro assai poco potremo aggiungere allo schema di progetto della Commissione, presentato dall'egregio Relatore con tanta competenza scientifica, e con sì larga e profonda pratica di vedute.

Solo, approvando la massima fondamentale del progetto, ch'è la separazione dei maniaci pellagrosi dagli altri demanti, sentiamo la necessità di far voti perchè, nell'alternativa proposta di un Pellagrosario interprovinciale, o quanto meno di un Ospizio simile per la sola Provincia, l'istituzione del primo venga favorita dalle provincie interessate con tutto il calore, collo stesso calore, onde fa accolta dal nostro provinciale consenso, e salutata con somma soddisfazione da quanti conoscono l'urgenza di provvedere, come la civiltà e l'umanità richiedono, al servizio dei poveri mentecatti.

Abbiamo detto a proposito Provincie interessate, poiché il bisogno di dare alla nuova istituzione un carattere, un impianto interprovinciale, risulta dalla comunanza, fra più provincie, del grave difetto, a cui occorre mettere un pronto riparo.

Una statistica ufficiale di recente pubblicazione, sulla pellagra in Italia, assegna soltanto al Veneto 20 mila pellagrosi.

Ora sappiamo da documenti, pure ufficiali, che se la Provincia di Padova conta una grossa cifra di quegli infelici, un numero molto considerevole ne contano altre provincie alla nostra conte mini, alle quali si rivolgerà necessariamente la nostra Deputazione, per chiederne il concorso, affinché il Pellagrosario interprovinciale diventi al più presto un fatto compiuto.

A tal fine invociamo l'attenzione dei nostri confratelli della stampa in provincia, sull'importante argomento, perché potendo vogliono sollecitare col loro valido patrocinio l'attuazione di un progetto, la cui utilità non può essere revocata in dubbio, e che risulterà tanto più grande, quanto maggiore sia il concorso delle forze riunite.

Alla nostra Deputazione provinciale, non che alla Commissione da essa eletta, indirizziamo questo voto: « Sorga in breve il nuovo Istituto, e gli immaneabili suoi benefici per l'umanità sofferente, oltre il plauso della Provincia e di tutta la Regione Veneta, saranno il migliore, il più ambito compenso per chi ebbe il merito di così nobile iniziativa. »

Una forbice. — Ieri uno dei membri delle Commissioni incaricate di raccogliere offerte per i poveri della Città, staccando in una famiglia la ricevuta del bollettario, portò via sbadatamente la forbice favoriti.

Siccome la forbice non entrava nell'offerta, potrà essere ritirata dal nostro ufficio, ove fa prontamente depositata.

Vandalismo. — Nella sera della vigilia di Natale, taluni, forse provenienti dallo Zululand, o da qualche altra tribù di popoli barbari, si presero il gusto più che africano di praticare con un coltello larghi tagli sulla stoffa delle mobiglie in Sala verde a Padrocchi.

Non è la prima volta in pochi anni che si commetta un simile vandalismo, ma è veramente un peccato, che non se ne possa mai scoprire gli autori, poiché sarebbe il caso di mandarli..... a quel paese.

Imprudenza fatale. — Leggesi nel Cittadino in data di Modena, 24: « In Mirandola un'incauta donna poneva nel proprio letto contagiale, ove dormiva un pargoletto di tre o quattro mesi, il cui detto prete con entrovi una padella di fuoco, poi si

Il Giornale dei lavori pubblici ha le seguenti informazioni: Il governo inglese avendo chiesto due ingegneri per le bonificazioni di Famagosta nell'isola di Cipro, il ministero dei lavori pubblici ha delegato intanto il cav. Bocci, ingegnere capo del genio civile e si riserva di porre alla sua immediata disposizione degli ingegneri allievi che stanno ora compiendo gli esami d'ammissione al genio civile.

Si è radunata in questi giorni al ministero dei lavori pubblici la Commissione permanente dei porti. Essa è costituita dai signori: Comm. Parodi, ispettore del genio civile. Comm. Matti, id. Comm. Cerroti, maggior generale. Comm. Bucchia, contrammiraglio. Comm. Mattei, ispettore del genio navale. Cav. Libetta, capitano di fregata. La Commissione ha ormai finito il suo compito e si sta preparando la relazione al ministro sulle opere portuali sottoposte ad esame. La massima adottata sulle strade ferrate in generale, e quindi anche su quelle delle strade ferrate dell'Alta Italia, di non far durare oltre i dieci minuti i comporti dei treni diretti che

**AVVISO DI CONCORSO**  
In seguito alle Consigliere deliberazioni 4 e 10 corrente mese, resta aperto il concorso agli impieghi, presso questo pio istituto, indicati appiedi del presente.  
Vengono quindi invitati gli aspiranti ad insinuare le loro domande a questa Presidenza, a tutto il giorno 15 gennaio p. v., corredata dai recapiti che seguono:  
a) Certificato di nascita;  
b) id. di moralità;  
c) id. medico di sana e robusta costituzione;  
d) id. degli studi percorsi ed impieghi sostenuti, od altri titoli di merito.  
Per l'aspirare agli impieghi di Contabile e di Cassiere dovrà inoltre rassegnarsi la dichiarazione del postulate di assoggettarsi, nei giorni che verranno prefissi e dei quali sarà dato avviso, all'esame teorico e pratico, secondo il programma visibile nell'Ufficio di Segreteria dell'Istituto.  
Per l'impiego di Cassiera è richiesta altresì, a corredo della istanza, la dichiarazione dell'aspirante di presentarsi, non più tardi di tre mesi dalla nomina, i recapiti costituenti la relativa cauzione.  
Per l'Alunno-Apprendista l'istanza sarà corredata anche dell'attestato di aver percorso lodevolmente il terzo corso delle scuole tecniche, ed il quarto delle ginnasiali.  
Le incombenze speciali di ogni impiego, contenute dal nuovo Regolamento, si trovano ostensibili presso questa Segreteria.

AVVERTENZE	Con diritto, per ciascun impiego, alla pensione, secondo le disposizioni del nuovo Regolamento.	L'onorario dell'Alunno-Apprendista decorato dopo un anno dall'assunzione in Ufficio.
Onorario	1000 00	200 00
Italiane Lire	1300 00	300 00
Contabile-Scrittore	1000 00	200 00
Cassiere	1300 00	300 00
Alunno-Apprendista	200 00	300 00
Contabile	1000 00	200 00

Este, li 11 Dicembre 1879.  
IL PRESIDENTE  
ANTONIO dott. VANCENATO  
Il Ragioniere Segretario  
N. ZANIBONI

**LUSSANA PROF. FILIPPO**  
**Fisiologia Umana**  
Applicata alla Medicina  
Parte Seconda - SANGUIFICAZIONE  
Padova, Tip. Sacchetto, 1879 - Volume II - Lire 0,75

Premiata Tipogr. Editr.  
Padova - F. SACCHETTO - Via Serv.  
**P. ZANIBONI**  
**SCAPOLO**  
ROMANZO  
Padova, 1879, in-12 B. 3  
Guida di Padova

Si prega di osservare la  
marca Originale!  
Patentata e brevettata in Inghilterra,  
in America e in Austria.  
Da 30 anni sperimentata!

**ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA**

del dott. L. G. POPP  
L. r. dentista di Corte  
in Vienna, Città Bognergasse, 2.  
Preferibile a tutte le altre acque dentifriche come preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, contro la putrefazione ed il guastarsi dei denti. Di buonissimo odore e gusto, fortifica le gengive e serve come un insuperabile mezzo per pulire i denti.  
Quale facilitare l'acquisto di questi amati ed indispensabili preparati, a tutte le famiglie, vi sono bottiglie di diverse grandezze, cioè: Bottiglia grande a L. it. 4; mezzana a L. it. 2,50 e piccola a L. it. 1,25.

**Pasta Anaterina demidifrica**  
per pulire e mantenere i denti preservata dal cattivo odore, e dal tartaro.  
Prezzo d'un vaso lit. 3.

**Pasta aromatica per i denti**  
del dott. POPP.  
Il miglior mezzo per curare e mantenere la gola ed i denti.  
Prezzo 65 cent. per pezzo.

**Polvere vegetale per i denti**  
Pulisce i denti li rende bianchi ed allontana il tartaro.  
Prezzo per una scatola L. 1,30

**Fluoride dei denti del dott. POPP**  
per curare da se stessi i denti bucati.

**Segno di Erbe**  
MISTO-ANATERO  
celebre per la sua influenza all'abbellimento della carnagione e provatissimo contro tutti i difetti cutanei (in pacchi originali sigillati di 80 centesimi).

DA OSSERVARE: Per garantirsi contro le falsificazioni avverti il R. T. Pubblico che su ogni fiasca Acqua Anaterina oltre alla marca di garanzia (firma Hygas und Anaterina) Preparate si trova in volta esternamente con una copertina portante ad acquarello chiaramente l'acqua imperiale e la firma.

Deposito si può avere in Padova alle farmacia Cornello, Roberti, Arrighoni, Barzani, Durar, Bacchetti e Giuseppe Merati profumiere, via Gallo - Ferrara Navarra - Genoa Marchetti - Treviso Biondi, Fracchia e Zanetti - Vicenza Valeri e Frisiero - Venezia Böttner, Zampironi Caviola, Pened, Agenzia Longega - Milano Roberti, - Rovigo Mago - Chioggia Rossethina, - Bassano A. Comin profumiere 12 55

**NOTIZIE DI BORSA**

Rendita Italiana	91 50	91 92
Oro	22 42	22 53
Londra tre mesi	28 29	28 24
Francia	113 76	112 50
Prestito Nazionale	100 00	100 00
Azioni Regia Tabacchi	2320	2295
Banca Nazionale	423 50	423 50
Azioni meridionali	285 50	290
Obbligazioni meridionali	285 50	290
Banca toscana	743	743
Credito mobiliare	937 50	919
Banca generale	100 00	100 00
Rendita Italiana	23	26
Francia	115 20	115 10
Prestito francese 5 O	81 57	81 42
Rendita francese 3 O	50	50
Rendita Italiana 5 O	81 50	81 42
Banca di Francia	100 00	100 00
ALTRI DIVERSI		
Ferrovie omb. 2000	173	172
Obbl. Ferr. V. E. a. 18	267	267
Ferrovie romane	123	123
Obbligazioni romane	320	325
Obbligazioni lombarde	257	259
Rendita austriaca (a m)	61 52	59 53
Cambio su Londra	25 22	25 23
Cambio sull'Italia	14 91	15 93
Consolidati inglesi	97 25	98 31
Turco	11 79	11 66
Londra	23	24
Consolidato inglese	97 50	97 87
Rendita italiana	80 75	81 12
Lombardo	14	13
Turco	10 25	10 25
Cambio su Berlino	513 8	523 8
Egitiano	16 12	15 5 8
Spagnolo	16 12	15 5 8

**Conservatorio Astronomico**  
DI PADOVA  
26 dicembre  
Tempo m. di Padova ore 12 m. 0. 42  
Tempo m. di Roma ore 12 m. 3. 9  
OSSERVAZIONI MERIDIANE  
seguita all'altezza di m. 17 dal suolo  
a m. 30,7 dal livello medio del mare

24 dicembre	Ore 9 ant.	3 pom.	Ore 9 pm.
Bar. a 0°-mill	774,8	772,4	771,7
Term. centig.	1,8	1,9	2,5
Term. del vapore acq.	2,87	3,58	3,65
Umidità relat.	72	67	96
Dir. del vento	NW	W	NW
Vel. chl. oraria del vento	18	1	15
Stato del cielo	sereno sereno sereno		

**BULLETTINO COMMERCIALE**  
VENEZIA, 28. Rendita lit. god. da 1° gennaio 1880 89.50 89.60.  
Id. 1° luglio 1879 91.65 91.75.  
1° 20 franchi 22.58 22.60.  
MILANO, 26. Rendita lit. 91.75.  
1° 20 franchi 22.54. 22.55.  
Sete. Parochi affari, prezzi sostenutissimi.  
LIONE, 25. Sete. Viva domanda, transazioni numerose, prezzi sostenutissimi.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di questo  
**PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENORRAGIE** si recenti che croniche  
**del prof. dott. LUIGI PORTA**  
adottate già fino dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi Deutsche Klinik di Berlino, Medicin Zeitschrift di Würzburg, 3 Giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc., ecc. — I nostri medici con 4 scatole, guariscono, queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni  
**Si diffida** di domandare sempre e non accettare che quelle del prof. PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che SOLA NE POSSEDE LA FEDELE RICETTA. (Vedasi dichiarazione della Comms. Ufficiale di Berlino, 1 Febbraio 1870).  
Onorevole Signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole profess. PORTA, non che faccon polvere per acqua sedativa che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le Blenorragie si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarrici e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi D. ro Bazzini Segretario al Congresso Medico.  
Pisa, 21 settembre 1878.  
Contro vaglia postale o B. B. di L. 2.20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in Franchi oro. — La scatola porta l'istruzione sul modo di usarle. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.  
Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano  
Rivenditori a PADOVA: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università; Luigi Cornello, farmacia all'Angelo Zanetti, farmacia; Bernardi e Durar, farmacia; Merati, farmacia; Via Carmine — E. Serterio, farmacia — TORINO: all'ingrosso: Farmacia Tarico, Piazza S. Carlo — Farmacia Centrale Damiano già Deparis, Via Roma — Farmacia E. Riva, già Ceresole — D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Fratelli Brunero e Comp., negozianti in medicinali — Farmacia Barberis, Via Dorogossa — ROMA: Società Farmaceutica Romana; N. Siniemberghi; Agenzia Manzoni, Via Pietra — FIRENZE: H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica; Cesare Fegus e Figli, drogheria via dello Studio, 10; Agenzia C. Finzi — NAPOLI: Leonardo e Romano; Scarpitti Luigi — GENOVA: Moyon, farmacista; Brazza Carlo, farm. Giov. Perini, drogh. — VENEZIA: Böttner Giuseppe, farm.; Longega Antonio, agenzia — VERONA: Frinzi Adriano, farm.; Carotoni Vincenzo Ziggliotti, farm.; Pasoli Francesco — ANCONA: Luigi Angiolani — FOLIGNO: Benedetti Sante — FERUGIA: farm. Vecchi — RIETI: Domenico Petriani — TERNI: Cerafoli Attilio — MALTA: farm. Camilleri — TRIESTE: C. Zanetti; Jacopo Serravalle, farm. — ZARA: Andrović N. farm. — MILANO: Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 2 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72; Casa A. Manzoni e C., via Sala, 16; e in tutte le principali Farmacie del Regno. 119-430

**BOLLETTINO DELLE FINANZE, FERROVIE E INDUSTRIE**  
**GAZZETTA DEI BANCHIERI**  
COMMERCIO ANNO XIII ASSICURAZIONI  
La GAZZETTA DEI BANCHIERI affida da due mesi ad una nuova Direzione, entrando col Gennaio del 1880 nel tredicesimo anno di sua vita, preperata una paggiatavole parte delle sue colonne colla trattazione di due importantissime materie, le Ferrovie e le Industrie. Ognuno comprenderà come l'ultima legge sulle costruzioni ferroviarie e le conseguenti sviluppi a cui sono chiamate cento industrie affini alle Strade Ferrate, abbia potuto farci stimare opportuno il nostro disegno.  
Alla parte Finanziaria e Commerciale diamo altresì un indirizzo nuovo e un assai più ampio sviluppo, arricchendo la nostra pubblicazione con nuove corrispondenze da Parigi, Vienna, Londra, Costantinopoli, Cairo, Tunisi, Marsiglia e dalle principali città commerciali d'Italia.  
Egli è sopra queste numerose informazioni divenute indispensabili per ogni uomo d'affari, che noi porremo il principale fondamento dello sperato nostro successo.  
Non ometteremo di pubblicare colla massima puntualità ed esattezza le principali estrazioni dei valori nazionali ed esteri. Ci siamo altresì provveduti degli opportuni elementi per soddisfare il desiderio dei concessionari e degli appaltatori, fornendo loro un memoriale completo degli avvisi d'asta, di dati e notizie utili e di prezzi correnti, informazioni che essi ora sono costretti a cercare in cento pubblicazioni diverse, o spesso ancora in vano. Così il nostro giornale sarà senza dubbio il più completo giornale finanziario e commerciale.  
E affinché il nome abbia a trovarsi in più perfetta corrispondenza colle introdotte aggiunte, ci ribattezzammo con un nome nuovo senza commettere un ingratto abbandono verso il vecchio. Ci chiameremo:  
**Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie**  
**GAZZETTA DEI BANCHIERI**  
Finalmente muteremo l'attuale nostro formato in ottavo, perchè riesca d'assai più comodo maneggio e si presti assai meglio alla conservazione e alla lettura del nostro BOLLETTINO, il quale perciò si pubblicherà di 46 pagine.  
**PREZZO D'ABBONAMENTO:**  
Nonostante tutte le indicate aggiunte ed innovazioni, il prezzo annuale d'abbonamento rimarrà come per il passato:  
**Un anno L. 10 - Sei mesi L. 6**  
PER L'ESTERO:  
Un anno franchi 13 (oro) - Sei mesi franchi 7  
Dirigere lettera e vaglia all'Amministrazione del BOLLETTINO DELLE FINANZE, FERROVIE, INDUSTRIE, ROMA, Piazza Montecitorio, 127 p.p.

**ABBONAMENTO A PREZZO DI FAVORE**  
Gli abbonati del GIORNALE DI PADOVA mandando all'Amministrazione del BOLLETTINO DELLE FINANZE, in ROMA, 127 p. p., Piazza Montecitorio, un Vaglia di L. 25 unitamente alla fascia colla quale ricevono il GIORNALE DI PADOVA avranno diritto ad un abbonamento annuo del BOLLETTINO stesso. 10-662

**BOUYEAU LAFFECTEUR**  
Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia. Il ROB vegetale BOUYEAU-LAFFECTEUR, la cui reputazione è provata da un secolo, è garantito genuino alla firma del dott. Otroudeau de St. Gervais. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto ed odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postumi, cancheri, tigna, ulcers, scabbia, sorofole, rachitismo. Il ROB molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primaticose, secondarie e terziarie ribelli al copriale, al mercurio ed al judio di potassio.  
Deposito generale, 12, RUE RICHER a Parigi, ed a Padova presso L. Cornello - G. Zanetti - Bernardi e Durar Bacchetti. 30-89

**Farmacia della Legazione Britannica**  
Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manni 2, FIRENZE  
**NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI**  
Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incedimento.  
Per questo sue eccellenti prerogative lo si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso occasionale avessero bisogno di usare poi loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, svertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza o vegetazione.  
Prezzo: la bottiglia fr. 3.50  
Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. Si trovano in Padova presso le farmacia GERATO, F. ROBERTI, da PIANERI e MAURO, CORNELIO, da GIOV. MAZZOCCO parrucchiere al Duomo, e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivetta Ongarati e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 48 33

**NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE**  
**CODICE CIVILE DEL REGNO**  
DI LUIGI BELLAVITE  
I. Dell' obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinate.  
III. Alternative.  
IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.  
Padova, Tip. Sacchetto, in-8 - Lire 5

**Testi Unive sitari**  
dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto  
IN PADOVA  
BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8 L. 1.—  
Idem. Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8 8.—  
CORNEWAL LEWIS. — Qual' è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzatti. Padova 1868, in-12 2.—  
FAVARO prof. A. — L'integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Anslor, Padova 1872, in-8 1.50—  
Idem. Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8 10.—  
KELLER prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12 2.50—  
LUSSANA prof. F. Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1878, in-8 8.—  
Parte II: Sanguificazione. Padova 1879, in-8 8.—  
MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8 6.—  
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica Seconda edizione 1874, in-8 3.—  
SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8 8.—  
SCHUPFER prof. cav. F. — Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano, Padova 1863, in-8 10.—  
Idem. La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1879, in-8 6.—  
TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8 8.—  
TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8 10.—  
Idem. Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure 2.—  
Idem. Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8 6.—

**NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE**  
**CODICE CIVILE DEL REGNO**  
DI LUIGI BELLAVITE  
CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE  
**CODICE CIVILE DEL REGNO**  
CONTRATTO DI MATRIMONIO  
L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1